

PROVINCIA

Primo Piano

LE DRAMMATICHE IMMAGINI DEL CEDIMENTO DELLA STRADA STATALE 63



I terribili attimi del crollo della statale 63 sono stati ripresi con il cellulare dal dottor Massimo Danielli, della Prefettura di Reggio. Danielli - assieme ai carabinieri, alla Polstrada e ai tecnici della Provincia - era sul posto per i rilievi quando si è verificato l'improvviso cedimento del manto stradale a causa delle violente pre-

cipitazioni che hanno fatto franare il terreno. Con estrema freddezza e lucidità, Danielli ha ripreso i drammatici momenti del crollo del manto stradale, crollo che sta facendo passare giorni di pesanti preoccupazioni agli abitanti della nostra montagna.

Stefano Tombari, capogruppo della Lega Nord in Provincia, presenta un filmato con le immagini appena prima della frana

«Ecco le foto che testimoniano il degrado»

Il video con le situazioni di pericolo è stato poi postato su Youtube

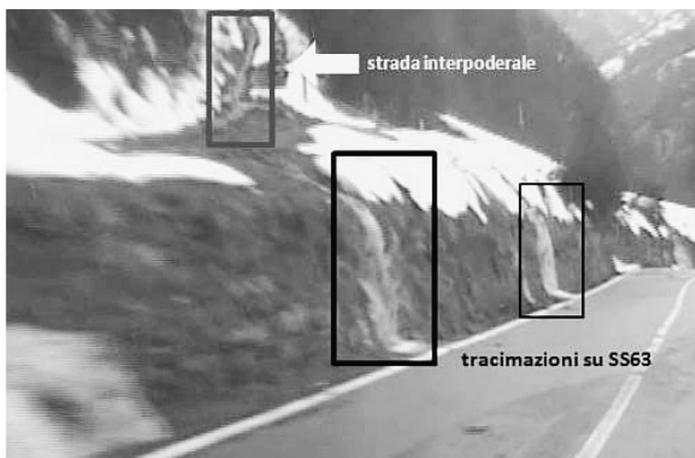
«Frana del Cerreto: ecco le immagini e le responsabilità». La denuncia arriva da Stefano Tombari, capogruppo della Lega Nord in Provincia, che attraverso un suo filmato (*immagini a fianco, ndr*) testimonia «la situazione di degrado in cui è stata lasciata la nostra montagna, e non solo la statale 63».

«Le foto sono antecedenti alla frana - spiega Tombari -, che alla fine dei filmati era ancora alle sue manifestazioni iniziali. Specifico che le condizioni meteo di quella mattina non erano eccezionali, e non stava nemmeno piovendo».

Nelle foto si può vedere «la cascata d'acqua che si riversa dalle terrazze dell'Ostello della Gabellina sulla statale 63, dovuta alla incuria in cui è tenuta l'opera e le sue pertinenze». All'altezza della casa cantoniera Piagneto, si può invece «notare l'acqua che tracima, non irregimentata, in modo impressionante sulla statale, e che proviene dalla sovrastante strada interpodereale, altro segno di grave trascuratezza manutentiva di tutto quello che c'è attorno alla 63».

Tombari denuncia che gli escavatori attivati per la pulizia della vecchia strada «risultano decisamente sottodimensionati, pur in presenza in zona, a meno di 1 km, di mezzi di portata almeno triplice, che potrebbero accelerare le operazioni: a cosa è stata dovuta questa scelta?». E ancora: «Come ci si spiega la stranezza di una nuova strada che frana continuamente, e di una vecchia (che probabilmente verrà utilizzata per salvare la stagione sciistica) che invece tiene?».

«Tutte le immagini - conclude Tombari - sono a disposizione dei cittadini sul sito Youtube, taggati come "Frana Cerreto": dicono più di qualsiasi discorso».



La situazione all'altezza di Piagneto; sotto, presso l'ostello della Gabellina



La cascata d'acqua all'altezza dell'Orrido degli Schiocchi



A destra il cedimento sulla statale 63

È percorribile solo per le emergenze e da mezzi autorizzati. Gobbi: «Necessari numerosi interventi»

Riaperto da oggi il vecchio tracciato

Proseguono i lavori e le ispezioni sul vecchio tracciato di Statale 63 individuato per ripristinare i collegamenti di Cerreto Laghi e Cerreto Alpi con il versante reggiano, collegamenti come noto interrotti da venerdì a seguito di una frana che ha reso inac-

cessibile la Ss 63 nei pressi di Rio Biola, poco dopo Collagna.

I lavori sono coordinati e diretti da Anas, affiancata da una task-force composta dall'assessore provinciale alla Protezione civile Luciano Gobbi, dal sindaco di Collagna Ugo

Caccialupi, dai tecnici di Commissione grandi rischi della Regione, Provincia, Servizio tecnico di bacino e dalle forze dell'ordine e di protezione civile. Al sopralluogo era presente anche il comandante della polizia stradale di Castelnuovo Monti, Roberto Rocchi.

«La soluzione che abbiamo individuato, quella che prevede di riaprire al transito il vecchio tracciato della Statale 63, appare giusta - affermano l'assessore Gobbi e il sindaco Caccialupi - Anche se i lavori per la messa in sicurezza sono piuttosto impegnativi e richiederanno ancora tempo». Già questa mattina sarà co-

munque possibile utilizzare la vecchia Statale 63 per garantire i soli servizi di emergenza, consentendo il passaggio ad alcuni, ben determinati mezzi e con modalità ben delineate. In ogni caso l'assistenza alle popolazioni di Cerreto Laghi e Cerreto Alpi già dall'altro giorno è assicurata 24 ore su 24 dall'apposito presidio sanitario istituito al Cerreto dove, alla ambulanza della Cri a disposizione degli impianti, si sono aggiunti una ambulanza della Croce Verde-118 e un medico di base distaccato da Collagna, e dalla squadra di Protezione civile che è stata dislocata presso il comando

dei vigili del fuoco volontari di Collagna.

A partire da stamattina saranno dunque ripristinati, al fine di garantire i soli servizi di emergenza, pronto intervento e trasporto scolastico, i collegamenti tra Cerreto e il versante reggiano utilizzando il vecchio tracciato della Statale 63. Il tragitto potrà essere effettuato esclusivamente da determinate categorie di persone e con mezzi idonei (4x4) scortati dalla Protezione civile. Richieste potranno essere inoltrate attraverso il 112 dei carabinieri.

«Si sta lavorando incessantemente - aggiungono l'asses-

sore Gobbi e il sindaco Caccialupi - ma la ex Statale, ormai in disuso da una trentina d'anni, necessita di numerosi interventi: innanzitutto occorre asportare la grande quantità di materiali rocciosi e lapidei che si sono accumulati nel tempo, anche perché la strada era stata utilizzata a mo' di deposito in occasione dei lavori della nuova variante. Poi occorrerà riasfaltare l'intero tracciato, rifare le barriere di protezione, ripristinare gli impianti di regolazione delle acque, consolidare le scarpate ed effettuare gabbionature per evitare smottamenti e frane».

«Gatta-Pianello, l'avevo detto»

«Superfluo, e magra consolazione, dire che l'avevamo già detto». Così Gioacchino Pedrazzoli (Wwf Reggio) sulla Gatta-Pianello divorata dal Secchia.

«I risultati - prosegue - dimostrano lo spreco di denaro pubblico nell'ostinarsi a costruire ingestibili tracciati in alveo prevedibilmente destinati a periodica distruzione».